

BLUETONGUE

Febbre catarrale degli ovini Lingua blu

Brochure informativa per gli allevatori di ovini del Lazio

Aggiornata al 24/06/2025 – soggetta a variazioni in base
all'evoluzione epidemiologica

Cos'è la Bluetongue

La Bluetongue (BT) è una malattia virale che colpisce tutti i ruminanti, trasmessa esclusivamente dalla puntura di un insetto detto *Culicoides*.

Ha un andamento stagionale, con picchi di diffusione in tarda estate e autunno.

Si manifesta clinicamente soprattutto negli ovini, con percentuali di animali malati all'interno del gregge variabili dal 5 al 50% e percentuali di animali morti dal 1 al 10%.

I sintomi più frequenti sono: febbre, edemi, congestione delle mucose orali e nasali, zoppia, aborto.

Nei bovini, l'infezione è spesso asintomatica.

Gli animali infetti, anche se privi di sintomi, possono comunque trasmettere il virus tramite il vettore.

Esistono almeno 27 varianti definite sierotipi della bluetongue (in Italia attualmente circolano il BTV 1, BTV 3, BTV 4 ed il BTV8).

Ogni sierotipo si comporta come un virus a sé stante.





BLUETONGUE

Febbre catarrale degli ovini Lingua blu

Sicurezza per l'uomo e i prodotti alimentari

La Bluetongue non si trasmette all'uomo. I prodotti di origine animale, latte, carne e formaggi sono sicuri e possono essere consumati e commercializzati senza restrizioni.

Situazione epidemiologica nel Lazio

La malattia è presente in Italia dal 2000 e nel Lazio dal 2001. Si manifesta con ondate epidemiche, alternate a periodi di silenzio epidemiologico.

Epidemie recenti nel Lazio:

- **2013–2014: BTV-1 – circa 400 focolai**
- **2016–2017: BTV-4 – circa 60 focolai**

Dal 2024, una recrudescenza dell'infezione, dovuta a BTV 3, BTV 4 e BTV 8, si è verificata in tutta Italia, causando malattia clinicamente manifesta in ovini anche nel Lazio.

Ad oggi, la malattia è diffusa ovunque, ma soprattutto nel nord Italia e nelle isole maggiori.





BLUETONGUE

Febbre catarrale degli ovini Lingua blu

Conseguenze per gli allevatori di ovini

Le restrizioni sanitarie sono stabilite dalla ASL competente, per gli allevamenti sede di focolaio e per le zone coinvolte.

Attualmente, tutto il territorio nazionale è classificato come zona omogenea per la Bluetongue, ad eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano e della Regione Friuli Venezia Giulia.

Danni causati dalla malattia:

- Calo delle produzioni animali
- Perdita di capi
- Costi per trattamenti, gestione e limitazioni commerciali

Il numero di animali colpiti, la gravità della sintomatologia e la percentuale di mortalità sono associate allo stato sanitario del gregge precedente l'infezione.

In greggi con un elevato standard di sanità animale e condizioni igieniche, la malattia provoca conseguenze meno gravi rispetto ad allevamenti con altre patologie intercorrenti e scarse condizioni di biosicurezza.





BLUETONGUE

Febbre catarrale degli ovini Lingua blu

Cosa possono fare gli allevatori

- Individuare con l'aiuto del Veterinario Aziendale e/o del Veterinario ASL se la malattia è presente in allevamento (diagnosi clinica o di laboratorio);
- proteggere gli animali con insetto-repellenti;
- somministrare ai capi malati terapie di supporto;
- aumentare o mantenere elevato lo standard delle condizioni igienico-sanitarie;
- realizzare una strategia di vaccinazione del gregge.

La vaccinazione, a differenza degli anni passati, non è più volta a eradicare la malattia e pertanto finanziata dallo Stato, ma è a carico degli allevatori che vogliono tutelare il proprio patrimonio zootecnico dalla forma clinica.

Il vaccino disponibile oggi è un vaccino di tipo inattivato, “spento”, diverso da quello usato nelle epidemie dei primi anni duemila e completamente sicuro.

Ha un'efficacia semestrale-annuale e non prevede tempi di sospensione. Nessun problema per la vendita di latte e carne.

Un'altra valida strategia è ricorrere ad un'assicurazione che possa coprire il danno economico provocato da epidemie di malattie infettive.





BLUETONGUE

Febbre catarrale degli ovini Lingua blu

Cosa fa l'IZS Lazio e Toscana

L'Istituto fornisce supporto tecnico-scientifico agli allevatori e alle ASL. Effettua diagnosi su capi venuti a morte (diagnosi anatomo-patologica) e su sangue e siero prelevati da capi sospetti.

L'Istituto si rende disponibile ad organizzare incontri informativi e a fornire materiali divulgativi su richiesta. Sono disponibili sul sito istituzionale due sezioni dedicate con informazioni aggiornate sulla Bluetongue.

Per ulteriori chiarimenti o supporto, è possibile contattare i dirigenti veterinari degli uffici Accettazione e Servizi Interdisciplinari, Osservatorio Epidemiologico, Virologia e U.O.T. del Lazio.

Contatti

Accettazione e Servizi Interdisciplinari: tel. 06/79099424/425 - accettazione@izslt.it
Osservatorio Epidemiologico: tel. 06/79099473 - osservatorioepidemiologico@izslt.it
Virologia: tel. 06/79099405 - virologia@izslt.it
U.O.T. Lazio Sud / Frosinone: tel. 0775/2072526 - frosinone@izslt.it
U.O.T. Lazio Sud / Latina: tel. 0773/696663 - latina@izslt.it
U.O.T. Lazio Nord / Rieti: tel. 0746/201599 - rieti@izslt.it
U.O.T. Lazio Nord / Viterbo: tel. 0761/250147 - viterbo@izslt.it

Link utili

<http://www.izslt.it/sorveglianza-sanita-animale/approfondimenti>
<http://www.izslt.it/blue-tongue-3>
https://bluetongue.izs.it/j6_bluetongue/home
https://www.izs.it/BENV_NEW/datiemappe_en.html
https://food.ec.europa.eu/animals/animal-diseases/surveillance-eradication-programmes-and-disease-free-status/bluetongue_en

